



Newsmann

ANNO IV - N. 1

DICEMBRE 2024



Cari **lettori**, benvenuti nel nuovo numero del nostro giornalino scolastico! Uno spazio dedicato a raccontare la vita della nostra scuola, con notizie, storie, progetti e riflessioni condivise da noi studenti. Speriamo che queste pagine vi ispirino e vi rappresentino. **Buona lettura e... restate sintonizzati!**

La redazione e i Proff. Mattia Cianfroni, Lucia Scerrato e Anna Coticoni.

I NOSTRI LETTORI... CI SCRIVONO!

La Redazione

HO PAURA DI ESSERE BOCCIATO... COME POSSO FARE?



La paura di essere bocciati è qualcosa che, almeno una volta, ha sfiorato tutti noi. Non sei l'unico a sentirti così, ma fermati un attimo: ansia e preoccupazione non ti aiutano, anzi rischiano di rendere tutto più complicato. La buona notizia è che ci sono tanti modi per affrontare questa situazione e recuperare con successo.

1. Studia insieme ai tuoi compagni

Mettersi sui libri da soli può sembrare un'impresa impossibile, soprattutto quando ti senti indietro. Organizzare dei gruppi di studio con i compagni può rendere tutto più leggero e produttivo. Aiutarsi a vicenda è una grande risorsa: ognuno di noi è più forte

in qualche materia e può spiegare agli altri. Così non ti senti solo e affronti lo studio in un clima più rilassato.

2. Approfitta dei corsi di potenziamento della scuola

Molte scuole propongono corsi di recupero o potenziamento pomeridiani, proprio per chi sente di avere delle difficoltà. Spesso sono gratuiti e organizzati dai nostri stessi professori, quindi parteciparvi è un'ottima occasione per rimettersi in carreggiata. Chiedi informazioni ai tuoi docenti o in segreteria: non c'è niente di male nel chiedere una mano!

3. Parlane con i tuoi genitori

A volte la paura di deludere mamma e papà ci fa chiudere in noi stessi. Ma parlare con loro, o con qualcuno in famiglia, può davvero aiutarti a ritrovare la serenità. Spiega come ti senti, quali sono le tue difficoltà e cosa ti preoccupa di più. Insieme potrete trovare un modo per organizzare meglio lo studio, senza sentirti troppo sotto pressione.

4. Organizza il tuo tempo

Ritrova la calma e comincia a programmare lo studio giorno per giorno, magari facendo un piccolo calendario. Studiare un po' ogni giorno ti permette di capire meglio gli argomenti e non ritrovarti a dover fare tutto all'ultimo. Non serve studiare per ore: anche 30-40 minuti ben fatti sono un ottimo punto di partenza.

5. Non mollare mai!

La bocciatura non è una sentenza, ma uno dei tanti ostacoli che possiamo superare. Ricorda che chiedere aiuto non è un segno di debolezza, anzi: dimostra che hai il coraggio di metterti in gioco e di migliorarti.

L'importante è provarci sempre e non lasciarsi scoraggiare. **Ce la puoi fare, davvero!**

I NOSTRI EVENTI

FITNESS AIR: ALLENATI IN UN AMBIENTE MIGLIORE

della classe IV A



Nell'anno scolastico 2023/2024, la nostra classe, la III A, ha partecipato a un progetto di PCTO a Roma grazie a Lazio Innova, una società della regione Lazio che promuove l'innovazione e sostiene la crescita delle imprese locali. Durante il percorso, non solo abbiamo scoperto come nascono e si finanziano i progetti innovativi, ma abbiamo anche avuto l'opportunità di ideare un progetto tutto nostro: Fitness Air.

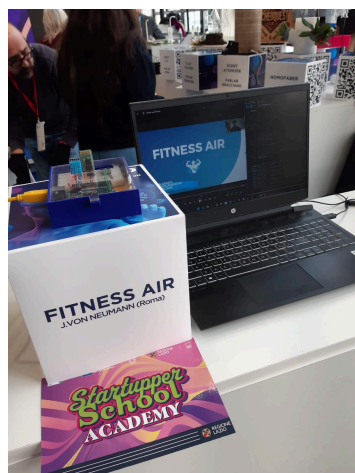
Pensato non solo per le palestre, ma anche per ambienti come condomini, biblioteche e musei, Fitness Air è un sistema che monitora temperatura, umidità e luminosità, permettendo di migliorare la qualità dell'aria e delle condizioni ambientali. Questa esperienza ci ha aperto nuove prospettive, dandoci un primo assaggio delle sfide e delle possibilità del mondo dell'innovazione.

All'inizio del nuovo anno scolastico, abbiamo avuto la fortuna di essere stati invitati all'evento Maker Faire Rome, poiché vincitori della Startupper School Academy nella categoria "Prototipa la tua idea". Il giorno 25

ottobre, un piccolo gruppo in rappresentanza della classe ha presentato il prototipo Fitness Air ai vari ospiti dell'evento; partecipavano non solo studenti, ma anche imprenditori e investitori di varie nazionalità, con cui abbiamo avuto modo di esercitare il nostro inglese.

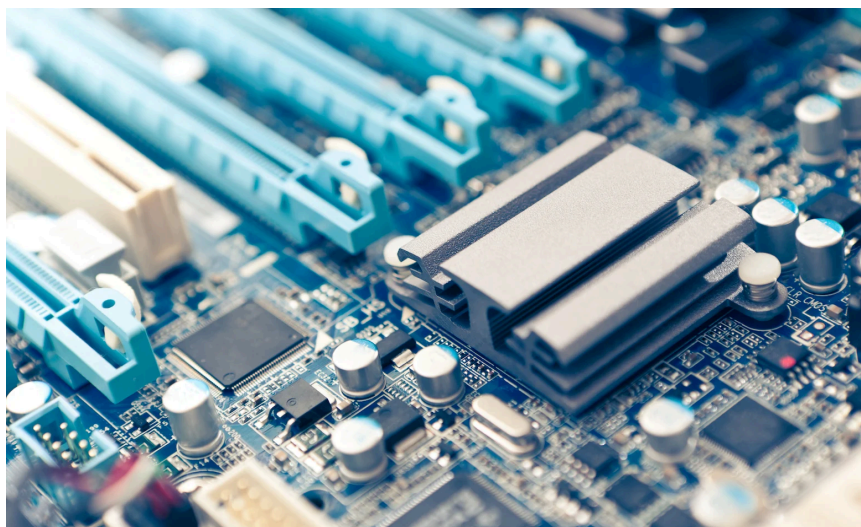
Il percorso in collaborazione con Lazio Innova, con il quale abbiamo vinto la gara delle StartUp a giugno, ha dato la possibilità alla classe di inviare delle candidature per un programma televisivo sponsorizzato da Enea. Della nostra classe sono stati selezionati due ragazzi, che si sono visti impegnati in cinque giorni di riprese, per un programma andato in onda ogni domenica da settembre su La7. Questa è stata una delle tante opportunità del percorso di PCTO: anche quest'anno, più desiderosi di prima, realizzeremo un progetto sulle "smart cities" che cercherà di stupire i nostri avversari.

In conclusione, vorremmo ringraziare la Dirigente Scolastica e l'Istituto per aver aderito al progetto, la professoressa Roberta Diglio, che ci ha affiancato alla Maker Faire, e in particolar modo il professor Piero Saccà, che ci ha dato la possibilità di partecipare e ci ha accompagnato durante tutto l'anno.



L'ELETTRONICA (RD)APPRODA AL VON NEUMANN!

della classe 3AE



L'indirizzo elettronico offre numerose opportunità lavorative e professionali, permettendo agli studenti di ottenere, al termine dei cinque anni, il **diploma di Perito Elettronico**, una qualifica che apre le porte a carriere nel mondo della tecnologia e dell'innovazione. A partire dal **terzo anno**, si svolge il **PCTO** (Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), l'ex alternanza scuola-lavoro, un'esperienza formativa che permette di acquisire competenze pratiche e di entrare in contatto con il mondo del lavoro. La scuola mette a disposizione **tre laboratori** specializzati: Elettronica ed Elettrotecnica, Sistemi Automatici e TPSEE (Tecnologie e Progettazione di Sistemi Elettronici ed Elettrotecnici), dotati di strumenti sia analogici che digitali. Durante le attività di laboratorio, si utilizzano piattaforme come **Tinkercad** per progettare e simulare circuiti in modo digitale, per poi passare alla loro realizzazione manuale. Partendo da una **breadboard**, i circuiti vengono assemblati seguendo le indicazioni del docente, utilizzando cavi e componenti elettronici. Queste esperienze pratiche permettono di applicare la teoria, sviluppando competenze tecniche, creatività e capacità di risolvere problemi in modo concreto. Se l'elettronica è la tua passione, questo indirizzo è la scelta ideale per costruire il tuo futuro!

Noi ragazzi della 3AE abbiamo intervistato anche la nostra **Preside**, la Prof.ssa Claudia Angelini, che ha scelto proprio l'elettronica come suo percorso di formazione!



Perché ha scelto l'indirizzo elettronico da giovane?

“L'interesse per l'elettronica è nato da esperienze familiari, mio padre era tecnico riparatore di radio e TV. Nonostante una formazione classica, ho sempre voluto capire il funzionamento degli apparati elettronici. Dopo aver iniziato il triennio in elettronica e superato i primi esami, ha deciso di continuare”.

In cosa consiste il suo lavoro e la sua specializzazione?

“Dopo la laurea, ho lavorato nell'industria della difesa, occupandomi di sistemi missilistici, poi ho optato per le telecomunicazioni con Telecom Italia, occupandomi di sistemi telefonici e di trasmissione dati”.

Perché l'insegnamento?

“Ho imparato molto in azienda, che ho lasciato per motivi personali. Dopo le abilitazioni all'insegnamento ho trascorso alcuni anni all'estero con la mia famiglia durante i quali ho sviluppato conoscenze tecniche e di lingua inglese, fondamentali nella mia successiva carriera scolastica prima come docente e poi come dirigente.”

Come vede il connubio tra elettronica e insegnamento?

“La mia ambizione è dirigere un istituto tecnico, dove l'approccio è più pratico e orientato al mondo del lavoro, permettendo agli studenti di sviluppare competenze attuali. È importante avere una base di elettronica, anche con la crescente predominanza dell'informatica, poiché entrambe le aree sono interconnesse.”

Qual è il suo consiglio per incoraggiare i ragazzi a iscriversi a indirizzi tecnici?

“È fondamentale trasmettere ai giovani un messaggio: che le materie tecniche non hanno genere. Le ragazze dovrebbero essere motivate a intraprendere percorsi di elettronica, mostrando loro le molteplici opportunità. La cultura gioca un ruolo chiave nella scelta delle carriere; dunque promuovere una cultura inclusiva è cruciale per il futuro del settore tecnico”.

*Abbiamo intervistato anche il nostro Prof. di Elettronica, **Rosario Rota!***

Come convincerebbe un alunno completamente estraneo alla materia ad appassionarsi?

“Quando parlo con un ragazzo riguardo al percorso di elettronica, inizio sottolineando quanto questa disciplina sia presente nella vita di tutti i giorni. Dalla sveglia del mattino fino a quando ci si addormenta, l'elettronica ci circonda: pensiamo ai telefoni, agli impianti elettrici di casa, alla domotica e persino a come funzionano dispositivi come Alexa. L'elettronica va ben oltre i social media; è un campo che offre l'opportunità di creare soluzioni utili e innovative.

Un esempio personale che uso spesso è la mia tesi di laurea, che ho voluto impostare su un progetto sperimentale in ambito medico. Ho lavorato con pazienti affetti da distrofia miotonica, una malattia rara simile alla sclerosi multipla. L'obiettivo era studiare e analizzare i loro movimenti attraverso sensori neurali posizionati su tutto il corpo. Abbiamo persino creato un avatar elettronico per simulare la camminata dei pazienti. Grazie a questo lavoro, siamo riusciti a identificare parametri che possono aiutare a migliorare la loro mobilità, come lo sviluppo di molle nelle scarpe per prevenire le cadute.

Inoltre, l'elettronica trova applicazione anche nel mondo dello sport. Ad esempio, quando il Bologna ha utilizzato sensori per analizzare i dati dei calciatori, ha registrato un anno senza infortuni muscolari. Questo dimostra come la tecnologia possa monitorare l'affaticamento del corpo e ottimizzare il riposo e l'allenamento degli atleti. Insomma, il percorso di elettronica non solo offre una formazione solida e molteplici opportunità lavorative, ma permette anche di fare la differenza nella vita degli altri. Che si tratti di continuare gli studi universitari o di intraprendere una carriera pratica, l'elettronica è una scelta che apre porte verso il futuro. Sarà fondamentale anche nel settore ecologico. L'elettronica gioca un ruolo cruciale in molteplici ambiti, come le centrali idroelettriche, le centrali termoelettriche e i pannelli solari. Tutti questi sistemi si basano su tecnologie elettroniche per ottimizzare la produzione e la gestione dell'energia. È essenziale riconoscere come l'elettronica possa contribuire a un futuro più sostenibile.”



Se potesse tornare indietro cosa cambierebbe del suo percorso?

“Se potessi tornare indietro, probabilmente sceglierei una scuola che offrisse sia l'accesso al mondo del lavoro che all'università. Frequentando il liceo scientifico, mi sono sentito 'obbligato' a proseguire con l'università, un'esperienza che consiglio a tutti per la crescita che offre. Tuttavia, molti ragazzi hanno grandi abilità pratiche e brillano in campi diversi, quindi avrei preferito un percorso che mi lasciasse la libertà di scegliere a 18 anni il mio futuro. Anche se non mi sono pentito dell'università, una maggiore flessibilità mi avrebbe aiutato a decidere meglio.”

*Infine, abbiamo avuto un colloquio con il Prof. **Mattia Cianfroni**, il docente che l'anno precedente ci aveva guidati nella scelta dell'indirizzo di studi.*



Ha sempre orientato, prof Cianfroni, noi studenti del secondo anno a scegliere il giusto indirizzo: perché in tanti hanno optato per l' Elettronica, dopo anni in cui sembrava aver ceduto il passo?

In primis è grazie allo studio della materia Scienze e Tecnologie Applicate che si riesce a orientare bene voi studenti, perché nel corso dell'anno si possono affrontare sia argomenti di elettronica che di informatica, inoltre credo che voi ragazzi stiate capendo che ahimè gli elettronici scarseggiano... quindi è un'opportunità in più per voi per inserirvi con facilità nel mondo del lavoro.

Lei ha frequentato la nostra scuola come studente pochi anni fa nell'ambito Informatico. Che differenza nota tra i due indirizzi?

Nonostante io abbia frequentato l'indirizzo informatico del Von Neumann, pochi anni fa, oggi mi rendo conto che l'Elettronico è un settore molto versatile. Ti permette di affrontare argomenti essenziali per le nuove professioni del futuro, avendo uno sguardo anche sull'informatica.

A proposito di nuove professioni, quali consiglierebbe?

Da tenere in considerazione senza dubbio quelle nel settore green nel campo dell'Internet Of Things e nel campo dell'automazione di azioni che noi svolgiamo quotidianamente.

Insomma Elettronica fa rima con...?

Mitica, scelta unica, passione titanica!

PREMIO LETTERARIO PER LA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA GALILEO

di Andrea Alborello

Studiando Galileo, le sue scoperte e la sua vocazione verso la scienza, abbiamo avuto l'onore di essere una delle 10 scuole selezionate per formare la giuria degli studenti del Premio Galileo, che premia ogni edizione da ormai 18 anni il migliore libro di divulgazione scientifica. Durante l'estate ci siamo cimentati con la lettura della cinquina finalista di questa edizione:

- Silvia Bencivelli - Eroica, folle e visionaria
- Giulia Bignami - I gatti lo sanno
- Ed Conway - La materia del mondo
- Nastassja Cipriani e Edwige Pezzulli - Oltre Marie
- Roberta Fulci - Il male detto



Successivamente, è stata effettuata un'estrazione interna per decretare i quattro studenti partecipanti alla fase finale del premio a Padova, dove Galileo ha insegnato per 18 anni.

Bagagli alla mano, siamo partiti per quella che si è rivelata una città bellissima, moderna e giovanile. Dove la storia incontra l'arte, la scienza e la fede. Dalla basilica di S. Antonio, che se la chiami così non ti capisce nessuno: devi chiamarla Il Santo, un luogo di pellegrinaggio in cui fedeli di tutto il mondo si rivolgono per ricevere la protezione sperando in una vita migliore, con le sue reliquie sacre, la lingua ed il mento. Il palazzo Bo, sede dell'Università di Padova, con la sua maestosa Aula Magna e la cattedra dalla quale Galileo svolgeva le sue lezioni, e l'affascinante teatro anatomico, sede delle lezioni pratiche di anatomia dei corpi: essere entrati lì dove i corpi venivano studiati e aver osservato tale opera ingegneristica del 1500 è stata un'emozione enorme.

E poi Palazzo della Ragione, il Caffè Pedrocchi, il Ghetto ebraico e la Cappella degli Scrovegni, un luogo magico nel quale due occhi non bastano per osservare tutte le pitture di Giotto, dalla storia della vita di Gesù alla rappresentazione di vizi e virtù

contrapposti fino al giudizio universale, un'opera sulla quale ci si potrebbe soffermare per ore ad ammirare e che invece puoi osservare solo in un tempo limitato per garantire che tutto si conservi correttamente.

Tappa intermedia in un'altrettanta meravigliosa città: Venezia. Che fin da subito sa colpirti con i suoi canali, i suoi vicoli stretti e suggestivi, la sua storicità osservabile in qualsiasi palazzo e la sua arte, dalla basilica di San Marco al Rialto, le gondole, il Gran Canale, i ponti e le Gallerie dell'Accademia.

Abbiamo conosciuto i 5 autori finalisti di questa edizione, ascoltato la loro passione verso la scienza, la voglia di fare divulgazione, abbiamo potuto scoprire tramite loro tutto il dietro le quinte nella scrittura dei propri libri.

Abbiamo assistito alla premiazione finale e scoperto il vincitore, con una classifica che ha ribaltato quelli che erano i nostri pronostici:

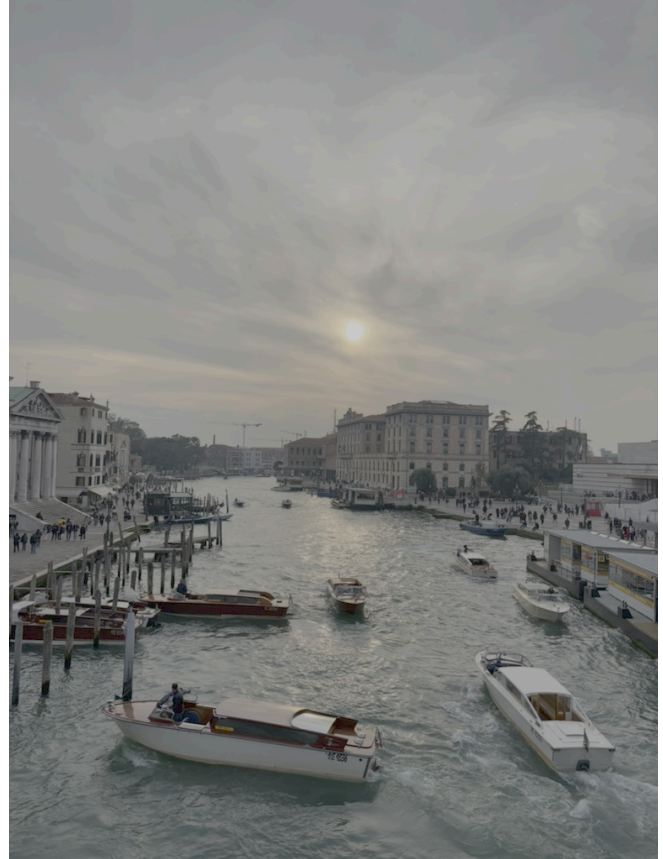
1. Ed Conway - La materia del mondo
2. Roberta Fulci - Il male detto
3. Silvia Bencivelli - Eroica, folle e visionaria
4. Nastassja Cipriani e Edwige Pezzulli - Oltre Marie
5. Giulia Bignami - I gatti lo sanno

E poi una menzione speciale al presidente della giuria Andrea Rinaldo, che con una sua lezione serale ci ha parlato di scienza legata ai cambiamenti climatici che stanno avvenendo nel nostro paese e non solo.

Abbiamo conosciuto tanti altri ragazzi provenienti da tutta Italia, da nord a sud, da Piacenza alla Sicilia passando per la Calabria. Tanti altri ragazzi il cui filo comune era l'aver letto e valutato questa cinquina, la base del nostro dialogo che ci ha permesso di condividere riflessioni e sfaccettature su ognuno di questi libri che magari noi non avevamo colto.

È la bellezza di questi eventi, che ti permettono lo scambio di un qualcosa di comune con altri ragazzi della tua stessa età attraverso il quale si riesce a stabilire subito un rapporto di amicizia, e al contempo ti permettono di visitare e scoprire le meravigliose città della nostra splendida Italia.

Sono stati tre giorni bellissimi, spensierati, di divertimento ma al contempo di accrescimento sotto ogni punto di vista. Tre giorni che ripeterei subito se possibile, e quasi mi dispiace che questo sia l'ultimo anno di scuola, per non poter più partecipare. Tre giorni dai quali il bagaglio da Padova a Roma è tornato più ricco di storia, arte, cultura, umanità, amicizia.



GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

di Francesco Viviani e Alessandro Ventola



Il 25 novembre, la nostra scuola ha ospitato un'importante iniziativa in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. I rappresentanti d'istituto, Francesco Viviani e Alessandro Ventola, hanno proseguito un progetto avviato lo scorso anno, organizzando una manifestazione ricca di momenti di riflessione e azioni simboliche, con l'intento di sensibilizzare l'intera comunità scolastica su un tema di drammatica attualità. La giornata è iniziata con un incontro che ha visto come protagoniste Elisabetta Abbate e Dania Mondini, giornaliste del TG1, le quali hanno discusso della violenza contro le donne, affrontando vari aspetti di questa piaga sociale. Durante il loro intervento, le due giornaliste hanno presentato un report che raccontava la testimonianza di una donna disabile vittima di violenza, sottolineando come la violenza possa colpire in modo ancora più crudele le persone vulnerabili. Gli studenti hanno partecipato attivamente, condividendo le proprie riflessioni ed esperienze, dando vita a un confronto profondo e coinvolgente. Un altro momento significativo è stato il rinnovo della panchina rossa, simbolo delle donne vittime

di violenza, e la piantumazione di un ulivo, gesto che rappresenta speranza e desiderio di rinascita. Il rappresentante d'istituto Francesco Viviani ha spiegato nel suo discorso il valore simbolico di questi gesti: "Ogni volta che vediamo una panchina rossa o un ulivo dedicato, dobbiamo chiederci: Cosa possiamo fare per prevenire altre tragedie? Non basta ricordare; serve un'azione concreta. Serve educare al rispetto, combattere la cultura del possesso e del silenzio, e sostenere chi trova il coraggio di chiedere aiuto." Il rappresentante Alessandro Ventola ha sottolineato che questa giornata non è solo un momento di memoria, ma anche un'opportunità per impegnarsi a costruire una società più giusta. Ha evidenziato l'importanza di agire su due fronti: da un lato, fornendo interventi concreti e strumenti di supporto alle donne vittime di violenza, e dall'altro, educando al rispetto e alla parità. "Amare significa rispettare, valorizzare e riconoscere all'altro la stessa dignità che si attribuisce a sé stessi. Solo con una forte volontà collettiva possiamo costruire una società in cui ogni donna sia libera di dire no senza paura." Concludendo il suo intervento, Ventola ha lanciato un messaggio di speranza: "Spero che un giorno non ci sarà più bisogno di celebrare una giornata contro la violenza sulle donne. Sarebbe il segno di un mondo finalmente giusto." La partecipazione calorosa degli studenti, insieme al supporto della preside Claudia Angelini, delle Vicepresidi Silvia Manganiello e Rosamaria Romano, e di tutto il personale scolastico, ha reso questa giornata un momento di consapevolezza collettiva. È stato un passo importante verso la costruzione di una cultura del rispetto e della non violenza. La strada è ancora lunga, ma iniziative come questa dimostrano che il cambiamento inizia da ciascuno di noi.

AEROVISION E L'EDUCAZIONE AL FUTURO

di Aereovision

Aerovision, punto di riferimento in Italia per la formazione sui Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (UAS), ha recentemente intrapreso un progetto educativo straordinario in collaborazione con la Prof.ssa Ing. Claudia Angelini, dirigente dell'Istituto Tecnico Von Neumann di Roma. L'iniziativa, unica nel suo genere, ha avvicinato studenti di diverse fasce d'età al mondo suggestivo dei droni, aprendo una finestra sulle opportunità che questa tecnologia può offrire.



Un ponte tra scuola e innovazione

L'obiettivo principale del progetto è stato quello di accendere nei ragazzi la curiosità verso le tecnologie aeronautiche e il mercato in continua espansione dei droni. Durante le attività, gli esperti di Aerovision hanno illustrato non solo le caratteristiche tecniche e operative dei droni, ma anche le potenzialità di un settore che sta rivoluzionando numerosi ambiti professionali: dalla sicurezza all'agricoltura di precisione, fino al monitoraggio ambientale.

Con un approccio dinamico e coinvolgente, gli studenti hanno avuto l'opportunità di esplorare il mondo dei droni non solo teoricamente, ma anche attraverso sessioni pratiche. Tra le attività più apprezzate c'è stata la possibilità di pilotare piccoli droni, un'esperienza che ha reso concreta la teoria e ha acceso l'entusiasmo tra i partecipanti.

L'edizione, rivolta agli studenti del triennio dell'Istituto Tecnico Von Neumann, ha offerto un'esperienza formativa più approfondita. In trenta ore di formazione intensiva, gli studenti hanno acquisito competenze tecniche e normative, fino al conseguimento dell'attestato "Open A1/A3", in linea con il regolamento europeo EASA.

Il culmine del progetto: un Open Day spettacolare

L'edizione si è conclusa con un emozionante Open Day, che ha trasformato la palestra del Von Neumann in un vero e proprio campo di volo indoor. L'evento, aperto a genitori, studenti e appassionati, è stato un'occasione per mostrare le competenze acquisite e celebrare il successo del progetto.

Gli studenti della scuola secondaria di secondo grado si sono esibiti in prove pratiche di pilotaggio, dimostrando padronanza nelle manovre e conoscenze teoriche sulla normativa UAS.

A coronamento della giornata, gli istruttori di Aerovision hanno realizzato una dimostrazione spettacolare con droni professionali equipaggiati con termocamere. Questi velivoli hanno sorvolato l'istituto trasmettendo in tempo reale immagini mozzafiato su un maxischermo, regalando al pubblico uno sguardo sul futuro tecnologico.

Un successo condiviso, un futuro promettente

Il progetto, reso possibile dalla visione innovativa dell'Ing. Angelini, ha rappresentato un successo straordinario su più fronti. Gli studenti hanno avuto l'opportunità di toccare con mano tecnologie all'avanguardia e di scoprire prospettive di carriera in un settore in rapida crescita. Per il mondo dei droni, invece, è stata un'occasione preziosa per avvicinarsi a un pubblico giovane, entusiasta e preparato.

LIBERTÀ E SAPERE

il Referente del Progetto Giovanni Iacomini



Ancora una volta i detenuti del carcere di Rebibbia hanno partecipato al “MedFilm - festival del cinema mediterraneo”.

Si sono costituiti gruppi di studenti, ognuno in un diverso settore del complesso penitenziario, che con una serie di incontri hanno visionato i cortometraggi da valutare per l'assegnazione dei premi.

L'incontro finale della giuria nella composizione plenaria - che riunisce tutte le componenti di detenuti con un gruppo di studenti delle scuole di cinema dei vari Paesi che si affacciano sul Mediterraneo – si è svolto la mattina del 12 novembre nella sala teatro della Terza Casa Circondariale di Rebibbia.

È stata un'ottima occasione per vivere un'esperienza di confronto e avvicinamento alle tematiche più innovative del cinema e dei temi da esso toccati, con un contatto privilegiato con una rappresentanza così variegata e vivace della società esterna.

IL NOSTRO CORSO SERALE

Gli articoli che seguono sono il frutto del lavoro svolto dal nostro corso serale IDA (Istruzione Degli Adulti), un percorso dedicato a chi, con determinazione e passione, ha deciso di riprendere gli studi conciliando impegni personali e professionali. Il corso serale rappresenta un'opportunità di crescita personale e professionale, offrendo strumenti concreti per affrontare le sfide del presente e costruire il proprio futuro.

L'IMPORTANZA DI DARSI UNA 'SECONDA OPPORTUNITÀ'

di Daniele Dantini



Cosa sto facendo della mia vita? Questa domanda mi ha tormentato per molte notti, soprattutto da quando non sono più solo, da quando sto cercando di costruire una famiglia e in particolare da quando c'è mia figlia, che deve essere cresciuta al meglio. Non si può lasciare più nulla al caso, ecco perché ho deciso di darmi un'altra chance.

La scuola serale? Rappresenta davvero una seconda possibilità intesa come opportunità di riscatto e rinascita personale, ma anche come una testimonianza concreta che i limiti possono essere superati e che il sapere non ha età. E per chi, come me, lotta ogni giorno

per conciliare lavoro, studio e famiglia, il percorso, non è privo di sacrifici...

Frequentare un corso di studi per adulti (presso lo stesso istituto che frequentai senza successo da adolescente) significa incastrare le ore di studio con una giornata già piena di lavoro e responsabilità. Ammetto che è dura; la cosa che affronto con più difficoltà? Senza dubbio togliere tempo alle persone che amo.

Ecco perché ai ragazzi che si disperdono per mille motivi e che stanno pensando di non frequentare più, vorrei dire che "sì, una seconda opportunità una persona se la deve dare sempre". Non si spreca il tempo, studiare da giovani offre vantaggi irrinunciabili, si ha più tempo a disposizione per concentrarsi, senza le pressioni della vita adulta. È il momento ideale per costruire basi culturali, che sviluppano un pensiero critico, molto importante nella vita adulta (anche professionale). Senza parlare

delle molteplici opportunità di lavoro (partecipazioni a concorsi etc) che dopo una certa età non si possono più fare.

Io ero il classico ragazzo ribelle, con una situazione familiare complicata, uno come tanti altri - insomma - che ci sono stati e che ci saranno in futuro, ma che soprattutto ora son tornati sui banchi con entusiasmo (trovandosi in un gruppo di lavoro eterogeneo ma coeso). Dunque nonostante le difficoltà, il futuro ve lo dovete costruire da ora, non perdetevi la speranza e non siate pigri.

SEMPRE ATTACCATI AL TELEFONO... È UNA DIPENDENZA?

di C. C.



Che cos'è la dipendenza?

La parola "dipendenza" non si riferisce solo al fumo, all'alcol o alle droghe. Anche la tecnologia può creare un legame tossico con noi. Se sentiamo il bisogno costante di controllare lo smartphone o ci sentiamo nervosi quando non possiamo usarlo, potrebbe essere un segnale da non sottovalutare.

Perché accade?

App, social media e giochi sono progettati per catturare la nostra attenzione. Ogni "like", notifica o messaggio ci dà una piccola dose di felicità, come una piccola ricompensa. Ma questa sensazione è momentanea e ci spinge a volerne sempre di più, finendo per essere quasi "schiavi" del nostro telefono.

Perché succede?

App, giochi e social media sono fatti apposta per tenerci attaccati. Ogni "like" o messaggio ci dà una piccola dose di felicità: vera o presunta. -prendete esempio dal mio compagno Nicholas che tuffandosi in piscina, finalmente riesce a disconnettersi..... Tramite lo sport possiamo infatti curare la nostra patologia.

-1. Il telefono non è una protesi del corpo

Se il tuo smartphone è sempre in mano, ricordati: hai due braccia, non tre.

-2. Le notifiche non sono ordini divini

Se una notifica arriva, non devi obbedire subito. Anche Dio ha riposato il settimo giorno.

-3. Il bagno non è un ufficio

Lascia il telefono fuori dalla porta: il mondo può sopravvivere senza i tuoi WhatsApp per quei 5 minuti.

#25NOVEMBRE

LETTERA ALLE RAGAZZE MALTRATTATE

di Maritza Vasquez

Ogni anno, il 25 novembre si celebra la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne, ufficializzata dalle Nazioni Unite nel 1999. Un giorno importante per tutte noi, per combattere ogni femminicidio: in Italia dal 1 gennaio 2024 sono 99 le vittime di questo brutale reato commesso da chi avrebbe dovuto difendere la sua 'metà'. I simboli? Scarpe e panchine, rosse come il sangue versato da Giulia o Noemi, nomi tristemente noti al grande pubblico. "Chi dice di amarti, non ti può annientare - esclama il mio compagno di banco, durante una discussione in classe sul tema - anzi merita una pena esemplare".



Spesso il colpevole, che si suicida o finisce in carcere, lascia dietro di sé una scia di dolore e di orfani con un passato tragico, commenta Nicholas risentito. Invece Giacomo preferisce analizzare i sintomi di questi amori 'tossici' che certamente non si palesano all'improvviso, ma talune volte vengono giustificati da compagne di vita che si ritengono 'crocerossine'. Uomini violenti e morbosamente gelosi devono essere individuati e denunciati subito...A proposito di denunce, nel mio Paese - il Perù - la Polizia chiede di denunciare subito le ragazze scomparse, in modo da poter localizzare le malcapitate! Insomma tutte noi giovani 'diamoci una mossa', gridiamo insieme affinché il 25 novembre sia tutti i giorni del calendario.. Non solo una data come tante.

RAPPRESENTANTE DI CLASSE PER SCELTA

di Giacomo Bonifati



Dopo aver fatto il rappresentante di classe per svariati anni, mi sono ritrovato eletto anche al serale.

Sicuramente ho maturato anni di esperienza, ma è totalmente diverso ricoprire lo stesso ruolo tra compagni adulti. Le differenze? Al diurno era più una scusa per farsi conoscere e perdere tempo, mentre di lavoro effettivo da fare era quasi nullo.

Al serale sicuramente bisogna confrontarsi con età diverse e svolgere un tipo di attività totalmente diverso. Come aspettative non ne ho molte, essendo una nuova esperienza dovrò viverla durante l'intero anno scolastico e poi potrò esprimere le criticità. Alle prese con colloqui, mediazioni, assemblee e collettivi...beh non vedo l'ora di cominciare!

SCHERZANDO CON DANTE

di C. C. C.

Signori miei abbiamo tutti quell'amico che ci scrive "Hear me out" e procede a mandare un messaggio con così tante violazioni dei diritti umani da far sembrare le Convenzioni di Ginevra come una lista della spesa, almeno credo. Ed oggi io vi dirò "Hear me out": Dante è un falso e Petrarca è di gran lunga superiore".

Adesso che ho dimezzato la popolazione dei professori di italiano, possiamo procedere; tranquilli poi vi mando l'IBAN. Allora, credo sia chiaro a tutti come l'autore della Divina Commedia, il più grande poeta di tutti i tempi, il padre dell'Italiano e tutto il resto... sia incredibilmente ipocrita, pieno di sé e - insomma- un pessimo esempio per tutti.

Partiamo dal fatto, che si è auto-investito della carica di ambasciatore dell'INTERA umanità nel processo di mostrarci la via verso la redenzione con quella sua passeggiata attraverso l'inferno, in realtà voleva scrivere una fan-fic con Beatrice. Quindi approfitta de 'sto tour de force solo per scriversi la storia d'amore ideale. Ma parliamo della Commedia, la sua grande opera, grande come i buchi di trama; iniziamo con il toccare spiriti incorporei a meno di 2 canti dalla loro introduzione (Virgilio viene introdotto come spirito al verso 66 del primo canto, e Dante gli stringe la mano al verso 19 del terzo canto) passando poi, per farci sorbire svenimenti, che MIRACOLOSAMENTE ci trasportano oltre dirupi invalicabili, una frasetta che piega il volere di ogni DANNATISSIMO demonio guardiano dell'inferno, una guida onnisciente e altre tonnellate di plot armor.

Ho visto recensioni da 5 per molto meno. Allora sicuramente le persone che spedisce agli inferi saranno brutte e cattive vero?! No, proprio per niente! Allora partiamo dalla base che far passare quelle torture a qualcuno è da TSO, ma vogliamo argomentare su chi ci butta dentro? Primo di tutti il 'poro' Celestino V, anima sicuramente più pura e candida di Dante, per non parlare poi di Ulisse, un vero eroe mitologico, che con ingegno e resilienza ha affrontato infinite peripezie; e decine di altre figure storiche nettamente più dignitose di Dante di un posto in paradiso. Beh ma sicuramente Dante si sarà meritato il paradiso no?! Eccerto. Eccerto che no, che ti sembra che io stessi scherzando all'inizio? Guarda che qui si dicono solo cose serie!

Partiamo con una citazione "Non desiderare la donna d'altri." sapete da dove viene? Eh sì che lo sapete mica siete stupidi, sono i 10 comandamenti. Il nostro autore fiorentino si è fatto una carriera desiderando la donna altrui mannaggia a lui! Beatrice era sposata! E lui anche! Cioè, avete capito 'sto qua? Scioccante veramente. E onestamente ci sarebbe da scrivere un saggio (Prof. Barbero prenda nota) su quanto Dante sia una frode, ma ci ho già speso 347 parole, adesso parliamo del bellissimo, potentissimo e purissimo Francesco Petrarca. Sarà pure annoverato come uno dei "Big 3" del medioevo letterario italiano, ma il fatto che Dante venga in mente a tutti per primo, è roba da matti. Petrarca non solo era umile ma aveva anche il coraggio di parlare a cuore aperto, perchè scrivere e pubblicare qualcosa come il suo Secretum, è da eroi diciamocela tutta...Il cantore di Laura, invece di perdere le giornate a fantasticare su torture malate, scriveva malinconicamente dei bei tempi andati, e di un amore non corrisposto. Per non parlare del suo contributo allo sviluppo letterario mondiale, essendo praticamente il primo umanista della storia e, pensa tu, neanche se ne vantava. Pensate se ci fosse stato Dante al suo posto, si sarebbe fatto stampare delle T-Shirt con scritto in bellavista "#1 Umanista della Storia", o qualche pacchianata del genere.

Se questa serissima e ricercatissima dissertazione vi ha finalmente fatto aprire gli occhi sulla falsità di Dante allora spargete il verbo. Si' questo testo è ironico, ciao :)

SONDAGGI A GO-GO!

In queste pagine vi raccontiamo del progetto della **2BL**, che ha visto la creazione di moduli e presentazioni grazie all'aiuto del professor Mattia Cianfroni. Dopo una lezione su Google Moduli, è stata divisa la classe in gruppi per creare sondaggi su temi scolastici come la dispersione scolastica, il bar della scuola, i laboratori e le gite. L'obiettivo era raccogliere il maggior numero di risposte possibile, con una piccola competizione tra i gruppi. Dopo aver raccolto i dati, abbiamo creato degli articoli sui temi trattati. È stata un'esperienza educativa e divertente!

LA DISPERSIONE SCOLASTICA

di Castrignanò, Dolce, Lucci e Zanolli



Capita a molti studenti di sentirsi fuori posto nel percorso scolastico che hanno scelto. Avete mai pensato di cambiare scuola o indirizzo? Questo fenomeno è conosciuto come dispersione scolastica, che si verifica quando uno studente decide di abbandonare la scuola prima di completare il proprio percorso educativo. Le cause principali possono essere difficoltà scolastiche, mancanza di supporto, influenze esterne, problemi economici e altro ancora.

Per esplorare questo fenomeno nella nostra scuola, abbiamo creato un sondaggio a cui hanno partecipato alcuni studenti del liceo. I risultati ci hanno mostrato che la maggior parte di loro non ha mai pensato di cambiare indirizzo, e le principali difficoltà segnalate riguardano soprattutto la distanza da casa.

Questo ci fa capire che la nostra scuola è un ambiente che supporta gli studenti, offrendo molteplici attività e servizi.

Siamo stati molto entusiasti di realizzare questa indagine e speriamo che vi piaccia. Fateci sapere cosa ne pensate e se anche voi condividete la nostra opinione!

IL BAR A SCUOLA

di Gargiulo, Grillo e Guerra

In molte scuole, il bar è un punto di incontro fondamentale per gli studenti, offrendo un servizio pratico per chi desidera consumare una bevanda o uno snack. Nella nostra scuola, il bar è un luogo molto frequentato, ma ci siamo interrogati su quanti studenti lo utilizzano e su quali siano i motivi che li spingono a farlo o a evitarlo.

Per esplorare meglio questa dinamica, abbiamo condotto un sondaggio con l'obiettivo di comprendere la frequenza con cui gli studenti visitano il bar e le ragioni dietro le loro scelte. Abbiamo anche voluto raccogliere dati sulla frequenza settimanale di utilizzo del bar e sulle preferenze degli studenti riguardo ai prodotti offerti.

Le domande del sondaggio erano semplici e dirette, per facilitare la raccolta dei dati e ottenere risposte chiare:

- Vai al bar?
- Quante volte alla settimana?
- Quanto spendi mediamente?
- Cosa consumi di più?
- Quali alimenti acquisti di più?
- Pensi che i prezzi siano economici?
- Quale fattore ti impedisce di acquistare al bar?

Il sondaggio è stato distribuito a tutti gli studenti tramite email, dopo aver raccolto i loro nomi e cognomi dalle diverse classi. I risultati mostrano che la maggior parte degli studenti apprezza il servizio del bar, sebbene una parte di essi preferisca evitarlo per motivi personali. Alcuni hanno indicato i prezzi come uno dei motivi principali di questo disinteresse.

In conclusione, il bar della scuola è un servizio molto utilizzato, ma ci sono ancora aree di miglioramento, come la gestione dei costi. Sarebbe utile approfondire queste problematiche per migliorare ulteriormente l'esperienza degli studenti.

I VIAGGI D'ISTRUZIONE

di Gambino, Guido, Mercadante Ed., Mercadante Em.

Le gite scolastiche sono momenti speciali per tutti gli studenti, che possono esplorare luoghi nuovi e imparare fuori dall'aula. Queste uscite didattiche permettono di approfondire ciò che si studia in classe, visitando città d'arte, musei, parchi naturali o siti storici.

Oltre a offrire nuove conoscenze, le gite aiutano i ragazzi a diventare più autonomi e a rafforzare i legami con i compagni. Tuttavia, organizzare queste attività non è sempre facile: le scuole devono garantire la sicurezza e fare i conti con costi che spesso preoccupano le famiglie. Nonostante le sfide, le gite rimangono un'opportunità formativa preziosa, attesa ogni anno con grande entusiasmo da studenti e insegnanti.

Con l'aiuto del professor Cianfroni, il nostro gruppo ha creato un modulo che abbiamo fatto girare all'interno della scuola per sapere a chi interessano le gite scolastiche e a chi no, per poi sapere dove sarebbe piaciuto andare agli studenti che interessavano queste attività. La totalità del campione suggerisce che le gite scolastiche sono il momento più atteso e desiderato da noi studenti e la meta più ambita è Napoli. E voi che ne pensate?

I CORSI DI POTENZIAMENTO

di Marelli, Salomone, Morgia e Palombari

Avete mai fatto un corso di potenziamento?

Non sapete che cosa sia? **NON C'È DA PREOCCUPARSI** perché sarà illustrato in questo breve articolo. In molti ambiti scolastici e/o lavorativi, si hanno lacune che possono e **DEVONO** essere colmate; difatti, per ovviare a ciò, entrano in gioco questi preziosi corsi di potenziamento. Le modalità possono svolgersi in diversi modi: singolarmente o di gruppo. In entrambi i casi, presiede una persona competente che espone e spiega un determinato argomento dove una o più individui hanno riscontrato difficoltà e, generalmente, questi corsi hanno un tempo limite. Prendiamo come riferimento grafici e statistiche della nostra scuola.

Abbiamo intervistato il Professore Daniele Caputo: il quale è nel gruppo di lavoro per l'attivazione e gestione dei corsi PNRR contro la dispersione scolastica.

Un corso per essere avviato deve avere un minimo tra i 3 e i 7 studenti, questi corsi si avviano in un tempo tra ottobre/novembre e si concludono a fine giugno, i corsi in generale si strutturano con incontri periodici con cadenza settimanale.

Quest'anno è stato proposto agli studenti e ai genitori un percorso di mentoring, che consiste in incontri con uno psicologo per un massimo di 10 ore per i genitori e 15 ore per gli studenti a scelta durante qualunque momento della settimana nelle ore scolastiche.

Dall'analisi delle risposte ottenute dal nostro sondaggio, si riscontra che una piccola parte ha risposto di aver partecipato, al corso di informatica. Poi abbiamo fatto la domanda per quale potesse essere il corso di potenziamento più utile, siamo riusciti ad analizzare che le materie più necessarie sono matematica e fisica.

In conclusione, si può dedurre che i **CORSI DI POTENZIAMENTO** sono molto utili per chi vuole approfondire e colmare delle lacune che possiede.

Secondo noi si potrebbe migliorare tramite degli incontri online attraverso delle piattaforme digitali (ad esempio Google Meet).



L'ATTIVITÀ FISICA NELLA NOSTRA SCUOLA

di Di Fazio, Palma e Ludovisi



La nostra scuola è dotata di due palestre interne e di due campi all'esterno, uno da basket e uno da calcio. Per capire meglio cosa ne pensano gli studenti, abbiamo chiesto loro attraverso un sondaggio somministrato con Google Moduli un'opinione sulla palestra e se fosse adeguata alle nostre esigenze.

La maggior parte degli studenti ha risposto positivamente, affermando che le palestre sono adatte perché al loro interno ci sono due canestri per giocare a basket, una rete per la pallavolo e diversi attrezzi per l'atletica, rendendole perfette per praticare molti sport. Inoltre, sono presenti due tavoli da ping pong che permettono di divertirsi e svagarsi.

Entrambe le palestre sono molto spaziose e questo facilita lo svolgimento delle lezioni di educazione fisica, rendendole più piacevoli e organizzate. La palestra, però, non è solo un luogo dove fare sport, ma rappresenta anche uno spazio importante per socializzare, imparare il rispetto reciproco verso compagni e avversari e sviluppare un senso di squadra.

Un altro punto di forza della nostra scuola è la possibilità di svolgere attività di nuoto. Durante l'anno, infatti, sono previste due ore settimanali di nuoto che si svolgono o nel primo o nel secondo quadrimestre. La piscina si trova proprio di fronte alla scuola, un vero vantaggio per noi studenti. Fare nuoto durante l'orario scolastico ci permette di rimanere in forma, muoverci e, allo stesso tempo, divertirci, rendendo la giornata scolastica più coinvolgente e stimolante.

La piscina è ben attrezzata: ha tre vasche, una scoperta da 50 metri, una coperta da 33 metri con un pontone che la divide in un'altra vasca da 25 metri, e un'ultima dedicata ai più piccoli. Questa attività non solo aiuta a mantenersi in allenamento, ma può anche far emergere nuovi talenti, spingendo gli studenti a partecipare a competizioni locali, magari fino ad arrivare all'agonismo e a inseguire sogni olimpici.

Insomma, nella nostra scuola l'attività fisica è ovunque e ha un ruolo davvero importante nella nostra crescita.

LA SCUOLA...

FUORI DA SCUOLA!

UNA MATTINATA TRA MOTORI E STATUE

di Enrico Bevilacqua



L'istituto Von Neumann alla Centrale Montemartini, un'uscita didattica davvero originale a contatto con le meraviglie romane ma non solo (protagoniste le classi 3AE e 4F della sede succursale). Dopo un accogliente benvenuto ecco che la guida -davvero coinvolgente- ci ha fatto immergere da subito nella storia del famoso sito artistico: nasce nel 1909 come unica centrale idroelettrica presente nella capitale per via della vicinanza al fiume Tevere e della bassa urbanizzazione del posto. Una volta terminata la costruzione nel 1915, viene utilizzata dal fascismo per alimentare nuovi quartieri come l'EUR ed infine viene smantellata negli anni '60 in concomitanza dell'incremento demografico.

Oltre il 60-70 % delle strutture saranno trasportate o distrutte mentre tutto il resto diventerà effettivamente un museo (meta apprezzata di tanti turisti e scolaresche). La guida giustifica la presenza delle numerose fonti romane come un trasloco eseguito dai musei Capitolini.

Particolarmente ammirati da noi alunni i sarcofagi, ritenuti un bene extralusso (sculture che rappresentavano la vita dell'individuo a secoli di distanza). Come non parlare poi della storia sentimentale di Tryphaena? E del ducato Barberini momento in cui ci siamo concentrati su quale fosse la sua vera identità nonché il messaggio che volesse tramandare...

Tralasciando la storia della città eterna, spicca in un'ala della Centrale il treno di lusso di papa Pio IX, addirittura regalatogli da Napoleone III nel 1858 (ricoperto d'oro e d'argento proporzionale alla potenza del papa). Dulcis in fundo, il cuore pulsante della centrale cioè due motori enormi (7000 CV e oltre i 6000 kW): tali da fornire energia ad un quartiere dunque indispensabile agli abitanti dei nuovi quartieri.

Impossibile dimenticare infine la statua di Agrippina minore, madre di Nerone e il palco di re Bacco. Abbiamo anche osservato opere greche come quella del semidio Marzia, appassionandoci alla storia del satiro.

BUILD YOUR FUTURE

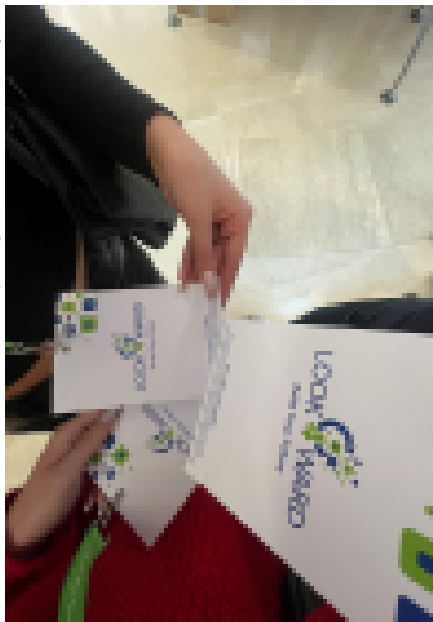
di Bosco Nicole e Gualandri Chiara

Martedì 29 Ottobre la mia classe (4F) ha partecipato al Build Your Future di Intesa San Paolo.

Siamo partiti alle 8:30 con una navetta, e ci abbiamo messo circa un'ora per arrivare al Campus Biomedico di Roma. Al Build Your Future, abbiamo avuto l'opportunità di esplorare alcuni dei principali trend trasformativi che stanno ridefinendo la società e le competenze del futuro. L'evento ci ha fatto riflettere su temi come il valore del fare squadra e l'importanza di saper affrontare e sfruttare i momenti di difficoltà, imparando a "cavalcare il vento contro". Questi concetti ci hanno ispirato, mostrando quanto sia importante adattarsi per stare al passo con un mondo in continua evoluzione.

Questa esperienza mi ha lasciato una visione molto più chiara di ciò che serve per affrontare il futuro con consapevolezza.

Ascoltando gli interventi enunciati dagli organizzatori di questo incontro, ho capito quanto sia importante preservare e coltivare resilienza e anche quanto sia fondamentale il mio ruolo, come giovane, nel dare un contributo positivo alla società. Tutto questo mi ha dato un senso di motivazione, aiutandomi a vedere meglio gli strumenti e le competenze di cui avrò bisogno per costruire il mio percorso e affrontare il mondo del lavoro in modo consapevole.



UNA GIORNATA TRA SCIENZA E SPAZIO



Gli studenti del nostro liceo hanno vissuto un'esperienza straordinaria presso i laboratori ESRIN di Frascati, uno dei centri principali dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA). Accompagnati dai loro insegnanti e dalla Dirigente Scolastica, i ragazzi hanno avuto modo di conoscere le ultime tecnologie spaziali e i programmi di osservazione della Terra. Guidati da giovani e preparatissimi ricercatori, hanno inoltre osservato con attenzione la riproduzione del lanciatore Ariane, simbolo dell'eccellenza aerospaziale europea, comprendendo il funzionamento e lo scopo. Un'occasione unica per avvicinarsi al mondo della ricerca scientifica e coltivare nuove passioni per lo spazio e l'innovazione.

I NOSTRI PROGETTI

LA SALUTE VIEN PARLANDO

di Flavia Muccioli e Valeria Bevilacqua

A colloquio con il dottor Marco Orlando.



Quali sono gli argomenti più richiesti allo sportello scolastico?

“Spesso il tema principale è l'ansia. Poi ci sono difficoltà legate alle relazioni: a casa, con i genitori, a scuola, con i professori... Anche la motivazione scolastica, come la voglia di andare a scuola o lo studio, è un argomento frequente, mentre le situazioni più gravi sono rare e richiedono un approccio diverso.

L'ansia, i compiti, la gestione dello stress: queste sono le principali preoccupazioni dei ragazzi.”

Perché è ancora difficile parlare apertamente di salute mentale?

“Parlare di salute mentale è ancora difficile per molti, un po' per pregiudizio. Se dici vado dal cardiologo nessuno ci trova nulla di strano, ma se dici vado dallo psicologo si tende a pensare subito a qualcosa di grave, magari che sei pazzo. La salute mentale non è visibile, e questo contribuisce allo stigma.”

Le cose sono un po' migliorate?

“Sì, adesso andare dallo psicologo è visto anche come un'opportunità: un aiuto concreto, come avere un mental coach che ti supporta.

In questa scuola ho sempre cercato di rendere il servizio il più accessibile possibile. I ragazzi possono venire senza sentirsi giudicati. A volte basta uno spazio riservato, come lo sportello d'ascolto, per confidarsi su cose che non possono dire né ai genitori né agli amici. C'è riservatezza e spesso un incontro o due sono sufficienti per sentirsi sollevati. Va detto che non si tratta di psicoterapia, ma di un supporto di ascolto e orientamento.”

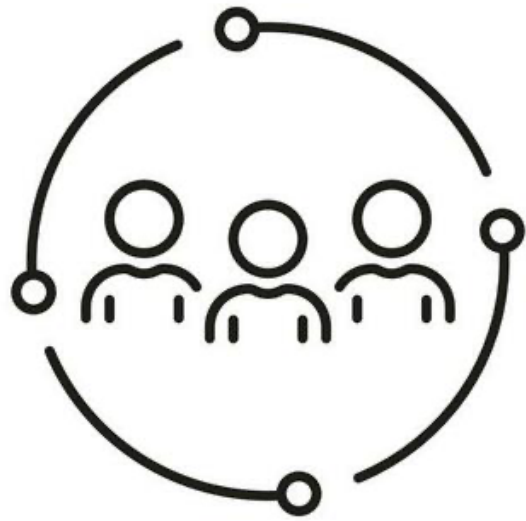
Come possono gestire i giovani lo stress legato alla scuola?

“Lo stress scolastico è una questione importante. La scuola è una sorta di palestra della vita: affrontare un brutto voto, un'interrogazione difficile, o persino il rischio di essere bocciati, aiuta a imparare a gestire le difficoltà.

Nella vita ci saranno sfide più grandi, e chi non ha imparato a gestire momenti di tensione rischia di trovarsi in difficoltà. E' fondamentale esprimere le emozioni. Non possiamo essere solo razionali: parlare e condividere quello che proviamo è il primo passo per affrontare le difficoltà in modo sano.”

Che ruolo hanno i social nella vita dei giovani e nel loro benessere/malessere psicologico?

“I social media hanno un impatto enorme, ma spesso vengono usati male. Diventano strumenti di disinformazione o imitazione di mode dannose. Dai consigli di dieta improvvisati agli influencer che promuovono comportamenti poco salutari, i social possono influenzare negativamente le scelte dei giovani: espongono i ragazzi a stimoli forti in modo continuo, che si tratti di conflitti globali o di altre notizie stressanti. Oggi si è costantemente bombardati da immagini e informazioni, molto più di quanto accadeva in passato. Questa sovraesposizione può avere un impatto psicologico significativo e va gestita con consapevolezza.”



Per le dipendenze ci sono consigli particolari?

“Nascondono spesso da un malessere interiore. Per esempio, c'è chi si rifugia nella cannabis o nell'alcol per calmare l'ansia o gestire il disagio, come la difficoltà a relazionarsi con gli altri. Ma queste non sono soluzioni. È importante capire la radice del disagio: cosa ti rende agitato?”

Uno spazio di ascolto, come lo sportello psicologico, può aiutare a tirare fuori queste emozioni anziché reprimerle o anestetizzarle. Parlarne, che sia con uno psicologo, in famiglia o con un amico, è sempre il primo passo per affrontare il problema.”

Che tipo di suggerimenti darebbe a chi volesse prenotarsi per il suo sportello?

“Venite quando volete, senza problemi. Potete fermarmi nei corridoi, far avvisare i professori o usare qualsiasi altro modo che trovate comodo e veloce. Questo spazio è qui per voi: usatelo quando ne sentite il bisogno.”

OPEN DAY CHE PASSIONE

di Alessio Zarzaca



Intervistiamo la referente dell'orientamento, la professoressa Coticoni facendole qualche domanda.

Perché professoressa ha deciso di ricoprire il ruolo di referente dell'orientamento?

“Cominciai ad occuparmi degli open day, 10 anni fa per caso. Dopo un primo momento di perplessità, mi sono appassionata a questa attività che coinvolge scuole del territorio, docenti e studenti alla ricerca della propria ‘Passione’(talora cambia nel corso del tempo).”

Se io fossi uno studente di terza media in visita presso l'istituto, cosa mi consiglierebbe?

“Prima di tutto curerei l'accoglienza con una visita dettagliata della sede e presenterei l'offerta formativa, con un occhio ai laboratori. Negli anni ho notato che i gruppi scolastici di terza media hanno piacere di cimentarsi in un'attività laboratoriale (per informatica l'uso del pacchetto office o lo studio degli algoritmi o anche per l'elettronica lo studio di un circuito elettrico).

E' meglio un istituto vicino casa o uno più specializzato ad hoc, anche se lontano?

“E' una domanda a cui non è facile rispondere, è meglio la scelta che offre un indirizzo di studio adatto per il singolo. Ma spesso si sceglie seguendo l'amico o dando retta ad un genitore (non sempre a pochi km si trova il meglio per noi...)”

Come cambierà il mercato del lavoro?

“Dovrete tenere in considerazione sicuramente tutte le professioni che attengono all'intelligenza artificiale, all'ingegneria elettronica ma soprattutto alla programmazione di App/ Siti/ con lo studio Algoritmi grazie all'informatica.

Quanto alle lauree richieste, spiccano lauree STEM di tipo ingegneristico nonché quelle della sfera economica.”

In occasione di questo articolo, vi invitiamo calorosamente a partecipare ai nostri open day. Sarà un'opportunità unica per scoprire più da vicino la nostra offerta formativa, conoscere il nostro ambiente scolastico e incontrare docenti e studenti. Non mancate questa occasione per avere un'idea chiara delle opportunità che la nostra scuola può offrire!

J. von Neumann
Istituto di Istruzione
Secondaria Superiore

OPEN DAY

J. von Neumann
Istituto di Istruzione
Secondaria Superiore

**Istituto Tecnico
Tecnologico**

- ✓ Informatica e Telecomunicazioni
- ✓ Elettronica ed Elettrotecnica

Liceo Scientifico

- ✓ Scienze Applicate (sede Via Pollenza)
- ✓ Scienze Applicate, (sede Via del Tufo)

Corso Serale

- ✓ Informatica e Telecomunicazioni

Via Pollenza - Tel. 06.1211.23.265
Via del Tufo - Tel. 06.1211.27.390 - 06.1211.27.391
rmis022001@istruzione.it - www.vonneumann.edu.it

OPEN DAY

**ISCRIZIONI
A.S. 2025/26**

GIORNO	DATA	ORA
SABATO	23/11/2024	9:00-12:00
SABATO	14/12/2024	9:00-12:00
SABATO	18/01/2025	9:00-12:00
VENERDÌ	24/01/2025	15:00-18:00



J. von Neumann
Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

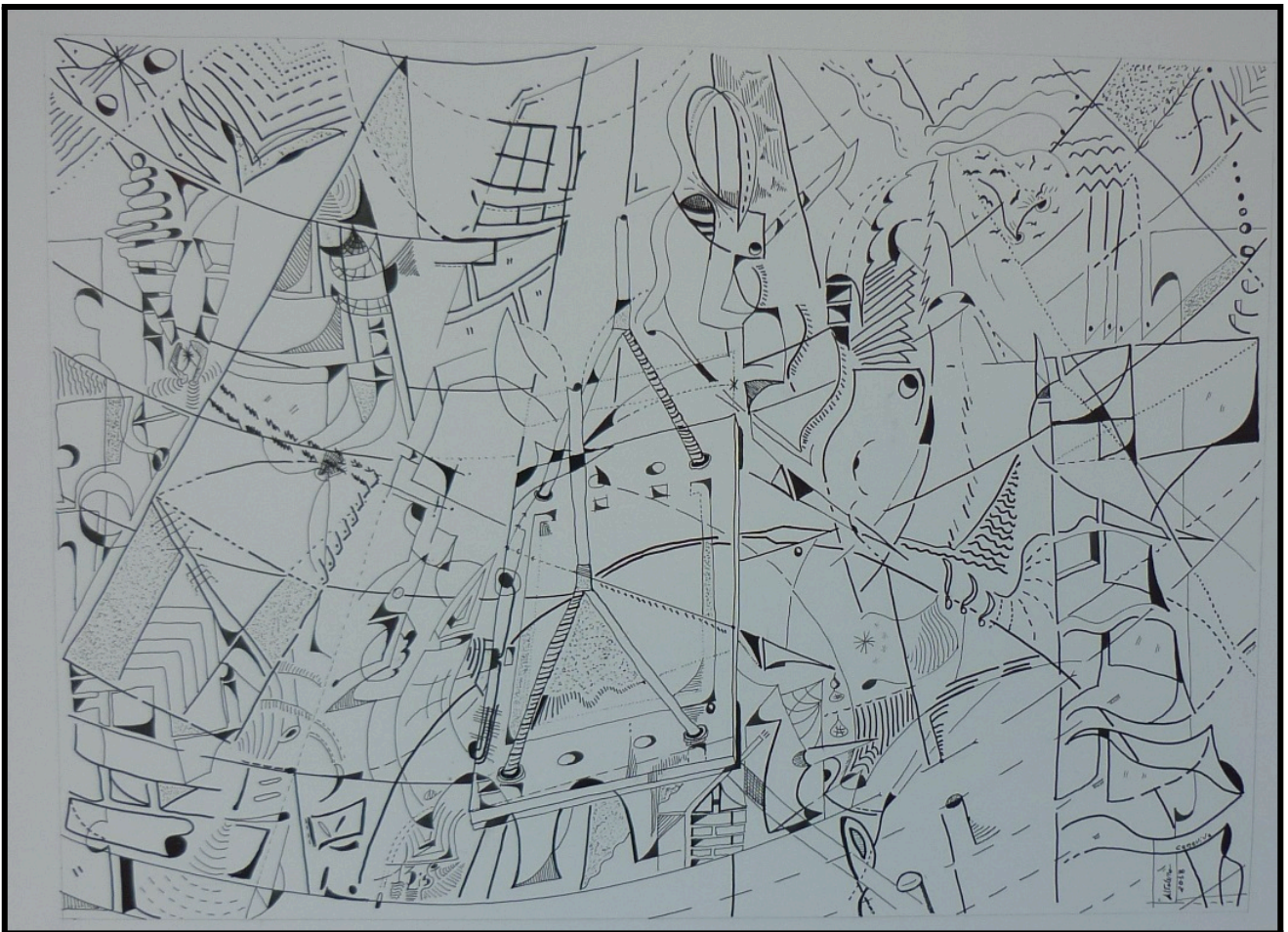
Presentazione e visita della scuola.

Malte attività nei nostri laboratori di informatica, sistemi e reti, chimica, fisica, robonet, telecomunicazioni e tanto altro.

ALTALENA

di Maurizio Ceneviva

Il senso della vita, in un disegno dal titolo "Altalena", potrebbe essere rappresentato come un continuo movimento tra opposti: gioia e tristezza, luce e ombra, salita e discesa. L'altalena simboleggia il fluire del tempo e delle esperienze, in un ritmo naturale e inevitabile, dove ogni spinta in avanti è seguita da un ritorno, ma sempre con un nuovo punto di vista. La vita, come un dondolio, invita ad accettare il cambiamento, trovare equilibrio nelle oscillazioni e godere del momento presente, sospesi tra cielo e terra. Cercando in ogni caso a migliorarsi sempre e comunque.



RINGRAZIAMENTI



Desideriamo esprimere il nostro più sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero del nostro giornalino. Grazie al vostro impegno, alla passione e alla dedizione, siamo riusciti a portare avanti questo progetto che, anno dopo anno, continua a crescere e a diventare un'importante finestra per raccontare la vita della nostra scuola e delle persone che la animano. Ogni articolo, ogni idea e ogni pagina sono il frutto di un lavoro collettivo che ci rende ancora più orgogliosi del nostro percorso.

In questo periodo speciale dell'anno, vogliamo cogliere l'occasione per augurare a tutti voi un Natale sereno, ricco di momenti di pace e di felicità insieme alle persone che amate. Che possiate trascorrere delle festività all'insegna della tranquillità e della gioia. E per l'anno nuovo, che il 2025 porti con sé nuove opportunità, successi e soddisfazioni. Speriamo che, insieme, possiamo affrontare con entusiasmo le sfide che ci aspettano, con la stessa passione e spirito di collaborazione che ci ha guidato finora.

Un sincero grazie a tutti e un augurio di cuore per un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo!

La redazione e i proff. Mattia Cianfroni, Lucia Scerrato e Anna Coticoni!